

Fabio Pizzul - REPORT SETTIMANALE X LEGISLATURA - N. 94 – 31 gennaio 2015

Sergio Mattarella è il nuovo Presidente della Repubblica. In Lombardia si discute ancora, in modo sconclusionato, sui luoghi di culto e si cercano (ma si vogliono davvero trovare?) risorse per formazione e biblioteche. [Editoriale “Novità7giorniPD”: I lombardi alla nuova crociata – hLa mia webradio settimanale del 30 gennaio 2015](#)

1 – Buon lavoro, presidente!

Un uomo delle istituzioni, silenzioso e riservato, ma determinato e coerente sui temi fondamentali che guidano le nostre istituzioni. Le sue dimissioni da ministro per la legge Mammì rimangono uno dei migliori esempi di politica con “la schiena dritta”. Una biografia segnata dall’assassinio di suo fratello maggiore Piersanti (allora presidente della Regione Sicilia) ad opera della Mafia nel 1980 e caratterizzata da una solida formazione cattolica (ha avuto responsabilità tra gli studenti di AC e nella FUCI). Parlamentare di lungo corso, non so da quanto tempo non si vedesse in TV e questo non mi pare certo un male... Mattarella non è certo un uomo da social network, come è giusto che sia per chi deve rappresentare tutti gli italiani. Sono certo che saprà interpretare al meglio questo impegnativo ruolo cui è stato chiamato. Buon lavoro, presidente! [Le prime immagini di Sergio Mattarella al Quirinale](#) con il primo pensiero alle difficoltà e alle speranze dei nostri concittadini.

2 – Il pasticcio sui luoghi di culto è legge

La Lombardia ha nuove regole per l’apertura di luoghi di culto. La maggioranza, dopo vari ripensamenti culminati con alcuni emendamenti sostanziali presentati mentre si stava già per approvare la legge, ha ottenuto quanto voleva: una legge che mettesse i bastoni fra le ruote a Pisapia riguardo il bando per la costruzione di una moschea a Milano. Non c’è molto altro da dire. La logica e il buon senso avrebbero consigliato altri modi e altri tempi, ma la scadenza del bando milanese ha cancellato tutto il resto. Unanimità le perplessità delle comunità religiose lombarde. Arrogante e sprezzante l’atteggiamento della maggioranza. Piccola nota a margine: Maroni non era presente al voto in aula, cosa che ha sempre fatto su altre leggi che riteneva importanti. [La posizione del PD](#) e [il mio intervento in aula \(testo stenografico\)](#)

3 – I troppi punti interrogativi sulla formazione professionale

Tagli in arrivo per i centri di formazione professionale lombardi. L’unico settore della formazione scolastica che dipende direttamente da Regione Lombardia rischia di essere fortemente ridimensionato a causa dei tagli che la regione trasferisce direttamente sugli enti formativi garantendo un minor numero di doti formative e, dunque, di percorsi gratuiti per gli studenti. Per l’anno scolastico in corso le cose non dovrebbero cambiare di molto, ma il 2015/2016, in mancanza di novità, si annuncia davvero difficile. E per fortuna che da tempo si continua a dire che è necessario valorizzare la formazione professionale come strumento di miglior accesso al mondo del lavoro e di lotta alla dispersione scolastica. Abbiamo presentato una mozione che chiede alla giunta di garantire le risorse necessarie alla formazione professionale, Verrà discussa martedì in aula. [La posizione del PD con il consigliere Mario Barboni e il testo della mozione urgente](#)

4 – Biblioteche: cultura diffusa, futuro incerto

I sistemi bibliotecari lombardi sono uno dei fiori all’occhiello della cultura diffusa nella nostra regione. Ora sono sospesi nel limbo di una riforma delle province che, al momento, non garantisce alle biblioteche i finanziamenti necessari al normale funzionamento. La regione sostiene di non aver tagliato un solo euro dei propri contributi, ma nel frattempo non assicura l’arrivo alle province delle cosiddette risorse fiscalizzate, ovvero della quota parte dei tributi (soprattutto bollo auto) che trasferiva alle province per il funzionamento delle biblioteche. Maroni tira la corda per dimostrare l’inopportunità della riforma Delrio, ma in ballo c’è l’attività delle centinaia di biblioteche che presidiano il territorio lombardo. Continueremo il nostro pressing sull’assessore Cappellini perché arrivino risposte chiare. Regione si fa bella con il sito www.biblioteche.regione.lombardia.it/, ma i soldi dove sono?

5 – Da Nairobi a Torino, lo sport che fa bene

Nel prestigioso Palazzo Isimbardi, sede della Città Metropolitana, sono stati consegnati i premi Altropallone e S-pace 2014. Se li sono aggiudicati Bruno Cerella, cestista dell’EA7 Milano, per il suo impegno a favore dei bimbi delle baraccopoli di Nairobi, e Balon Mundial, il torneo interetnico di calcio che ha creato un vero e proprio sistema dell’integrazione sportivo culturale in quel di Torino. Una bella occasione per ricordare come il bilancio sociale dello sport chiude sempre in positivo. Ricordo che tra oggi e domani all’oratorio Sacer di Cernusco sul Naviglio il CSI dà vita alla maratona nazionale di buone idee per lo sport.

[Un post con i dettagli della premiazione](#) e [un video con le interviste ai premiati](#)
[Il programma della 24ore di sport CSI a Cernusco](#)

6 – Il caso Moro nella casa dei milanesi

Vi segnalo fin d’ora un appuntamento previsto per sabato 14 febbraio a Milano. Nella Sala Alessi di Palazzo Marino, in piazza della Scala, il deputato PD Gero Grassi proporrà il suo racconto-spettacolo sul caso Moro. Un’occasione per riscoprire la figura del grande statista cattolico democratico e per ripercorrere le tappe di una dei periodi più tragici della nostra repubblica. Fate girare la voce. [La locandina dell’incontro](#)